

L'Europa conquista il mondo

“Tra il 1837 e il 1897 l'Occidente aveva definitivamente stabilito la propria egemonia su tutto il resto del mondo: era la conclusione di un processo iniziato, quattrocento anni prima del 1897, con la traversata atlantica di Colombo e con il viaggio di Vasco da Gama, che dal Portogallo era giunto alle coste occidentali dell'India, doppiando il Capo di Buona Speranza. Nel corso di quei quattro secoli, tutti i paesi non occidentali, salvo due, l'Afghanistan e l'Etiopia, o erano caduti sotto il dominio dell'Occidente o avevano conservato la loro indipendenza per avere spontaneamente adottato, in una qualche misura, il sistema di vita della trionfante civiltà occidentale.”

(Arnold J. Toynbee, *Il racconto dell'uomo*, Garzanti, Milano, 2009, 1977¹, p. 5)

In epoca di 'globalizzazione' oggi siamo tutti abbastanza convinti che il modo di vita occidentale abbia egemonizzato il mondo intero e possiamo condividere l'opinione del grande storico inglese Arnold J. Toynbee. Aggiungiamo anche, per comodità di discussione, che in questa sede intendiamo per 'civiltà occidentale' quella che ha origine in Europa, nella civiltà greca antica, nei valori della cristianità, nelle conquiste della tecnologia.



I primi imperi coloniali

L'avanzata europea del mondo avvenne in due grandi ondate di esploratori nel XVI e XVII secolo e fu consolidata nel XVIII e XIX secolo dalle conquiste coloniali.

L'epopea delle esplorazioni ebbe come punto di partenza il primo viaggio di Colombo del 1492 per conto degli spagnoli. Il portoghese Vasco de Gama nel 1498 circumnavigò l'Africa raggiungendo l'India per via di mare. Un altro portoghese, Fernando Magellano dal 1519 al 1522 circumnavigò il globo dimostrando anche per via empirica che la Terra è una sfera e che viaggiando da occidente verso oriente dall'alba al tramonto si torna indietro di 24 ore, cose che per noi oggi sono scontate.

Al seguito di Colombo arrivarono i *conquistadores* spagnoli.

Hernán Cortés sottomise tra il 1519 e il 1521 l'impero azteco, grosso modo nell'attuale Messico.



Francisco Pizarro conquistò, tra il 1532 e il 1535, l'impero inca, che si estendeva lungo tutta la cordigliera delle Ande dall'attuale Ecuador al Cile.

Molte sono le spiegazioni della conquista da parte di un pugno di guerrieri europei di due imperi; secondo Toynbee le loro carte vincenti furono l'equipaggiamento (soprattutto le armi da fuoco), l'audacia (l'effetto sorpresa) e la crudeltà (erano senza pietà). Sia gli Aztechi sia gli Incas resistettero eroicamente, ma furono praticamente sterminati, tant'è vero che i portoghesi quando arrivarono in America non trovarono più indios autoctoni da sfruttare e importarono manodopera schiava dall'Africa.

La Spagna e il Portogallo mantennero quei territori come colonie fino agli inizi dell'Ottocento, quando il movimento indipendentista dei discendenti dei primi coloni vinse la sua battaglia costituendo gli Stati sudamericani attuali.

Il colonialismo

Durante il XVII secolo, anche le altre nazioni europee iniziarono la loro

espansione nel mondo. Naturalmente, quelle a vocazione marittima, come Inghilterra, Olanda e Francia, furono le prime ad avanzare le loro pretese e conquistarono importanti basi commerciali in Asia. La vittoria inglese su Napoleone Bonaparte e la conquista dell'India nella seconda metà dell'Ottocento consolidò l'impero britannico come il più grande.

Durante il XIX secolo avvenne, infine, la spartizione dell'Africa tra le potenze europee. Il colonialismo si caratterizzò per uno sfruttamento senza remore delle risorse umane e materiali delle terre coloniali. Le popolazioni venivano considerate 'razze inferiori' che al massimo potevano essere 'civilizzate' inculcando loro valori, credenze, religioni e modi vita delle potenze europee.

Perché l'Europa

Perché l'Europa conquistò il mondo?

C'è, naturalmente, più di una spiegazione. Noi proponiamo in questa sede quella dello storico dell'economia Carlo M. Cipolla che individua la causa principale nell'originalità della città europea con le sue Università, i suoi scambi commerciali e mercantili, la sua articolazione sociale (nobili, proprietari terrieri, clero, guerrieri, notai, giuristi, medici, artisti, intellettuali, artigiani), il suo sviluppo economico ad alto contenuto tecnologico.

Ed è proprio nella tecnologia la chiave di volta della conquista del mondo da parte dell'Europa. Tecnologia militare innanzitutto. Ma anche mulini e velieri, e, soprattutto, l'applicazione su larga scala dell'energia idraulica ed eolica.

“Grazie a questo sviluppo tecnologico gli europei riuscirono a fare cose che i non europei non sapevano fare o non sapevano fare in modo altrettanto efficiente. I rapporti di forza tra l'Europa occidentale ed il resto del mondo ne risultarono stravolti.”

(C. M. Cipolla, *Le tre rivoluzioni*, Il Mulino, Bologna, p. 414)